

Ferrara 14/02/2018

XVII Congresso Feneal-Uil FERRARA

LAVORO CONTRATTO DIRITTI

INTRODUZIONE

Delegate e delegati votati ed eletti dai nostri iscritti nelle assemblee e attivi di zona, amici e compagni della Presidenza, graditi ospiti, vi ringrazio per essere presenti ai lavori del XVII congresso della Feneal-Uil di Ferrara.

Ci ritroviamo, a quattro anni dall'ultimo congresso, ad analizzare , discutere e migliorare le nostre proposte, frutto delle tante lotte e vertenze intraprese. E' una occasione, importante per l'intera organizzazione, momento di democrazia, in cui il gruppo dirigente è chiamato a rispondere delle politiche messe in campo, finalizzate a migliorare le condizioni dei lavoratori, che sono i nostri veri azionisti di maggioranza.

Le tesi della Feneal , documento di analisi e proposte, che accompagna i nostri lavori unitamente alle tesi congressuali della UIL, sono la sintesi delle politiche ,delle azioni di lotta della categoria e della confederazione, strategie di indirizzo, che condivido, di



VIA OROBONI n.42 - 44100 - FERRARA
TEL : 0532-250816 - FAX 0532-768301

contributo al dibattito nel Paese, in grado di favorire lo sviluppo e la ripresa economica ed occupazionale . Per cui , ritengo che nella loro visione , rappresentano un valore aggiunto a costruire giuste strategie Territoriali.

CONTESTO

Il contesto economico e politico attuale, risente delle conseguenze della lunghissima crisi , che ancora persiste, che ha fortemente penalizzato i lavoratori sul versante economico, e nella tutela dei propri diritti, caratterizzato da rapporti di lavoro instabili e precari.

La crisi, prodotta dalla globalizzazione, ha penalizzato fortemente l'economia reale in favore di quella finanziaria, producendo nuove e diffuse povertà.

Un processo e una visione Non equilibrato e non condivisibile che v'è criticato, perché ha creato, e sempre più creerà, forti squilibri con il rischio di situazioni esplosive, difficilmente governabili.

Tali scenari macroeconomici, chiamano la politica alle proprie responsabilità, ad un ruolo di progettazione e di indirizzi, indispensabili , immettendo strategie di discontinuità con il presente, a favore di scelte di modelli sociali ed economici equilibrati e sostenibili, con misure tese a mitigare disuguaglianze e conflitti sociali.

Il prossimo 4 Marzo, il popolo Italiano è chiamato a votare, per eleggere il nuovo parlamento, e un nuovo Governo. La campagna elettorale , vede i diversi schieramenti duellare su argomenti che hanno il sapore di essere dettati più dalla pancia che da un progetto complessivo. Argomenti importanti come la sicurezza dei cittadini, vede contrapposto gli schieramenti su posizioni di chiaro sapore elettorale. Il tema della sicurezza, non può essere terreno di pregiudizi o di fomentare forme di razzismo. Assistiamo al balletto delle promesse . Il 5 di Marzo, avremo pensioni più ricche, promesse di eliminare la legge" Fornero", promesse di eliminare il job acta, promesse di ripristinare l'art. 18, promesse di dare un reddito minimo a tutti. Promesse elettorali, senza progetti di copertura economica, e soprattutto senza un confronto preventivo con i sindacati e i lavoratori, gli unici che hanno lottato e stanno lottando per cambiare leggi inique e dannose per il nostro Paese.

Da cittadino ,osservo, la mancanza di un progetto riformista capace di essere discontinuo con le politiche attuate nel corso degli ultimi anni.

L'attuale congiuntura economica, registra una ripresa dell'economia e dei consumi , seppur più modesta rispetto al resto dell'Europa. Una ripresa che non ha eliminato la forte precarietà dei rapporti di lavoro in essere. Mi auguro che da queste elezioni, nasca un Governo stabile , disponibile al dialogo con le forze sociali. Lo scenario di uno stallo politico sarebbe in questa fase molto preoccupante .

La Uil, il popolo della Uil, è sempre stato geloso della propria autonomia dalla politica.



VIA OROBONI n.42 - 44100 - FERRARA
TEL : 0532-250816 - FAX 0532-768301

Una organizzazione laica e riformista, sempre attenta a salvaguardare le tutele e gli interessi dei nostri iscritti, , evitando scontri ideologici che oramai appartengono al passato, guardando al merito e dando priorità alla qualità delle proposte . Una forte caratterizzazione, che ci ha permesso di superare tante sfide, e tante battaglie.

In Italia, sono 4,6 milioni le persone che vivono in condizioni di assoluta povertà, mentre l'1% possiede il 25% della ricchezza nazionale.

I salari dei lavoratori sono stati tagliati, nella convinzione ideologica che solo attraverso la riduzione del costo del lavoro si sarebbe potuta ottenere più competitività. In realtà il risultato conseguito è stato la riduzione del potere di d'acquisto dei cittadini e il conseguente decremento della domanda interna.

La crescente precarizzazione dei rapporti di lavoro e la demolizione delle normative che garantivano efficaci tutele e garanzie ai lavoratori, hanno creato un mercato del lavoro dove il lavoratore è sempre di più ostaggio e non un "valore".

Auspicio , che il 2018, anno di celebrazione dei 70 anni dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, sia davvero l'anno in cui l'Europa promuova una cultura dell'accoglienza, attraverso le scuole, per contrastare politiche xenofobe, in cui sia sempre chiaro ed esigibile i diritti-doveri che devono rispettare tutte le persone che fuggono dalle guerre e rimangono in Italia .

Nel nostro Paese, una delle riforme più osteggiata e negativa è stata la riforma delle pensioni.

Questa legge , votata con il consenso di tutti i partiti politici, ha prodotto esodati, ha sottratto reddito ai pensionati e ai pensionandi, oltre ad allungare l'età per l'accesso alla pensione.

La legge Fornero/Monti ha rappresentato la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano.

Grazie alla lotta dei sindacati confederali italiani, in particolare la nostra UIL, diversi sono stati i cambiamenti della legge. **ABBIAMO APERTO UNA BRECCIA**, in un muro blindato.

Con gli ultimi impegni assunti dal Governo sulla Previdenza sono stati fatti importanti passi avanti e ci stiamo attrezzando per il futuro in quanto la legge Fornero è una legge iniqua e va smontata pezzo per pezzo.

Grazie all'azione del sindacato sono stati definiti 12 interventi inseriti nella legge di bilancio 2018.

Fra le misure ci sono l'esenzione di 15 categorie di lavoro gravoso dall'adeguamento alla speranza di vita, la revisione strutturale del suo meccanismo e la costituzione di una commissione scientifica per studiare le aspettative di vita nei diversi settori lavorativi.

Mi preme evidenziare , in quanto per la prima volta, il lavoro edile viene riconosciuto dalla legge, come lavoro duro e gravoso. Mi sembra un importante risultato .

Ciò non basta.

I criteri fissati dall'anticipo pensionistico sono ancora troppi limitanti e penalizzanti per i lavoratori edili che a causa del lavoro precario e discontinuo non riescono ad accumulare i contributi richiesti.

Per questo, bisogna continuare nella battaglia per una modifica di quei criteri.

In particolare chiediamo la modifica dei criteri di accesso perché 36 anni di contributi e 6 anni continuativi su 7 di attività gravose sono troppi per chi svolge un lavoro discontinuo come quello edile caratterizzato da lavori non continuativi e che difficilmente consentono di accumulare contributi.

Il nostro settore, fortemente indebolito dalla crisi, rimane un settore strategico per il rilancio del Paese.

Le scelte politiche di questi anni hanno costantemente trascurato le potenzialità economiche e sociali del comparto e gli evidenti benefici che possono derivare da investimenti in opere pubbliche e in edilizia, anche per via dell'indotto generato in moltissimi settori collegati.

Il settore è strategico per la ricchezza del Paese. Esso possiede un effetto moltiplicatore sull'economia che altri settori non hanno.

Ogni euro investito in edilizia resta nell'economia del Paese.

La crisi ha sancito la chiusura di un ciclo edilizio centrato sull'espansione urbana, avviando una fase nella quale la manutenzione, la ristrutturazione e la messa in sicurezza dell'esistente, ha assunto un ruolo sempre più centrale. Il mercato della riqualificazione ha evidenziato una maggiore tenuta, anche grazie alla messa in campo di politiche pubbliche sempre più mirate a privilegiare interventi di risparmio energetico degli edifici.

Qui a Ferrara, la ricostruzione dall'evento sismico, è stata l'opportunità per questi tipi di intervento, e conseguentemente i dati della Cassa Edile, hanno riscontrato un aumento occupazionale e delle ore lavorate.

Ciò dimostra concretamente, che con una politica lungimirante, con progetti con coperture economiche certi, finalizzati a realizzare un programma di messa in sicurezza del Territorio ormai fragile e soggetto a frequenti fenomeni di dissesto idro-geologica, costituirebbe un fattore chiave per aprire un nuovo ciclo del settore delle costruzioni.

Tante sono state le promesse, non ultima il famoso "piano casa Italia"

Oltre alle risorse, è importante un quadro normativo che metta un limite alle burocrazie, per cui una opera deve avere tempi certi per la sua cantierizzazione.

L'attuale legge sugli Appalti, non mi pare che abbia risolto tali esigenze.

La Cassa Edile di Ferrara, a Dicembre 2017, ha organizzato un apposito convegno, con la presenza non solo delle associazioni datoriali ma anche di numerosi tecnici e operatori pubblici, i quali all'unanimità hanno bocciato la nuova legge, perché farraginoso e poco chiara negli aspetti applicativi.

E' mia personale convinzione, l'idea per cui tutte le leggi, debbano contenere norme premianti per chi rispetta le regole, e fortemente penalizzante per chi NON le rispetta. NORME, chiare e velocemente interpretabili per tutti gli attori che partecipano ai bandi per appalti pubblici.

Pertanto, la necessità di adeguare la legislazione di ciascuno stato membro alle nuove direttive europee nell'ottica di uniformare il sistema degli appalti pubblici e delle concessionarie, ritengo non abbia risposto alle inefficienze che hanno caratterizzato per anni il sistema nel nostro paese.

La conseguenza è che si rallentano i lavori e aumentano i contenziosi.

Altro fenomeno negativo della legislazione, è l'aver consentito, anche a soggetti che non applicano i contratti edili di partecipare alle gare di appalto per opere di edilizia.

Ciò comporta una forte disparità concorrenziale, poiché le imprese che rispettano il contratto degli edili si trovano a sostenere costi maggiori rispetto a quelle imprese che scelgono di applicare altri contratti.

In questa situazione anche le imprese di costruzioni cercano di adeguarsi per reggere la competizione a scapito del Contratto Nazionale dell'edilizia.

Esempi di tali inadempienze, purtroppo, trovano spazio, in tantissimi casi anche qui a Ferrara. Recentemente, abbiamo scoperto, leggendo la busta paga di un lavoratore, che un'azienda di ponteggi con lavoratori iscritti alla feneal, applica, a partire da questo anno il contratto del commercio perché più economico.

Alla proliferazione di contratti NON edili, strettamente connessa alla crisi economica, all'alta incidenza della presenza di stranieri, all'applicazione del principio del massimo ribasso, ma anche, all'avidità di alcuni imprenditori, incidono sulla crescita delle irregolarità e sulla perdita di qualità del cantiere edile.

A pagare le conseguenze di tali atteggiamenti è l'intero sistema di salvaguardia sociale, un sistema in cui pur di lavorare vengono svendute le tutele conquistate con il sistema della bilateralità.

In tal senso, la richiesta della categoria, di inserire nella piattaforma del rinnovo del contratto nazionale, l'Unicità del cantiere, come fattore di salvaguardia del contratto edile, assume un valore altamente strategico e lungimirante.

Il Contratto di cantiere, secondo cui tutte le figure imprenditoriali ed lavorative operanti nel cantiere, anche se non appartenenti al nostro settore, devono comunque transitare nel nostro sistema bilaterale per essere riconosciute e registrate e per contribuire per tutte le funzioni legate a formazione e sicurezza.

Identico paradosso, si manifesta con l'atteggiamento dilatorio dei committenti pubblici, e privati, nel saldare nei tempi di legge, gli stati di avanzamento lavori effettuati dalle imprese. Ritardi di pagamento che arrivano anche a 180 giorni (6 mesi). Lo Stato, che dovrebbe essere un buon esempio per tutti, si dimostra tante volte inadempiente. Per le aziende, si crea un grave problema di liquidità, che si riflette quasi sempre sui tempi di erogazione del salario ai lavoratori.

Il problema che alimenta situazioni di scarsa chiarezza , risiede in particolarmente nei meccanismi subdoli del sub-appalto. L'art. 105 (subappalto) del codice dei contratti pubblici attualmente in vigore stabilisce che l'impresa appaltatrice ha il diritto di subappaltare fino al 30% dell'importo complessivo del contratto di lavoro, con la (parziale) eccezione delle lavorazioni che rientrano nelle cosiddette categorie specialistiche.

Inoltre prevede, che l'affidatario debba praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con un ribasso non superiore al 20%, nel rispetto degli standard qualitativi e prestazioni previsti nel contratto di appalto. Ribassi, che ricadono totalmente sulle retribuzioni e sulla sicurezza.

Evidenzio che la legislazione europea non prevede alcun limite sul subappalto e che il Tar Lombardia, a seguito di un contenzioso fra un'impresa ed una stazione appaltante, ha recentemente rimesso la questione alla Corte di giustizia europea, "costringendo" il giudice europeo ad aprire gli occhi sull'evidente difformità fra la normativa europea e quella italiana. Potremmo, pertanto, ritrovarci, fra qualche mese, una normativa che dà diritto alle imprese appaltatrici di subappaltare l'intero importo dei lavori con conseguenze disastrose sui lavoratori .

La legalità e regolarità devono costituire un obiettivo comune da perseguire, senza sé e senza ma. Occorre rilanciare una maggiore coscienza civile, democratica e solidale, perché le sole misure in ambito penale ed amministrativo non sono sufficienti ad ostacolare i fenomeni illegali di questo Paese.



VIA OROBONI n.42 - 44100 - FERRARA
TEL : 0532-250816 - FAX 0532-768301

La legalità non è un'idea, un lavoratore occupato in una condizione di illegalità, è un lavoratore sfruttato.

Altra contraddizione, è la nuova modalità del rilascio del DURC, che ha completamente stravolto la precedente legge. Si è regolamentato, dando parvenza di legalità a chi non rispetta i contratti e le leggi sulla sicurezza. La forza persuasiva della vecchia norma, aveva stanato e fatto emergere dalla evasione contributiva tantissime aziende non in regola e centinaia di migliaia di lavoratori iscritti alla cassa edile. I beneficiari furono non solo i lavoratori, ma anche le casse di Inps e Inail. Una norma di legge che funzionava bene.

Talmente bene, che qualche "professore" del Governo ha inteso stravolgere e cambiare. Il ruolo pubblico della Cassa Edile è stato ridimensionato, e di conseguenza per le imprese "furbe" si sono aperti scenari di evasione sulle ore lavorate.

Per conseguenza, per le stazioni appaltanti, un DURC è valido, anche se la ditta dichiara in cassa edile un solo lavoratore per 8 ore SETTIMANALI.

Una perfetta sintonia tra il dire e fare.

Il sistema bilaterale edile, rimane UNICO nell'intero comparto industriale Italiano. Occorre sempre più valorizzarlo. La Cassa Edile, la scuola e il CTP, svolgono funzioni importanti, nel dare applicazione a quanto stabilito dal Contratto Nazionale.

In tale orizzonte, sarebbe auspicabile, in tempi rapidi, rinnovare il Contratto Nazionale di Lavoro Edile, non solo per l'enorme ritardo accumulato, ma perché le proposte avanzate sono finalizzate a

- a) consolidare la nostra bilateralità,
- b) a dare giusta dignità alla richiesta di aumenti salariali per i lavoratori,
- c) a rendere più esigibile l'elemento variabile della retribuzione (EVR),
- d) un' adeguata cura del welfare destinato ai lavoratori, che in virtù della gravosità del proprio apporto lavorativo, oltre al riconoscimento della propria anzianità professionale con l'erogazione da parte del fondo nazionale ape, hanno bisogno di adeguate assistenze sul piano sanitario e di essere agevolati nell'accesso al proprio pensionamento.

In questo senso prende sempre più corpo l'esigenza contrattuale di costituire il fondo nazionale di assistenza sanitaria ed il fondo nazionale di sostegno per la pensione anticipata.

Inoltre, il contratto nazionale dovrà rendere certo il piano di applicazione dei due livelli di contrattazione (contratto nazionale - contratto provinciale)



VIA OROBONI n.42 - 44100 - FERRARA
TEL : 0532-250816 - FAX 0532-768301

Lo sciopero Generale del settore Edile, del 18 Dicembre, che ha visto la partecipazione di tantissimi lavoratori, è stata la logica conclusione di un atteggiamento delle associazioni datoriali del settore, dilatorio e non comprensibile .

La storica gestione unitaria degli Enti bilaterali, in rappresentanza di ruoli e interessi diversi, ci ha visto condividere nel passato, iniziative pubbliche davanti al parlamento, per il rilancio del settore. Nei momenti più conflittuali del mondo produttivo, il nostro settore, grazie al patrimonio culturale accumulato, frutto di tante convergenze nella gestione degli enti bilaterali, ha saputo sempre sviluppare anticorpi di dialogo , permettendo di superare le diverse fasi di criticità del comparto.

In piccolo, è questa l'esperienza che ho maturato qui a Ferrara e mi auguro che nel futuro questo processo si rafforzi ulteriormente.

Ciò ci ha permesso di affrontare la crisi , che si è manifestata in tutta la sua forza nel 2007/2008, un percorso , di messa in sicurezza della bilateralità edile, condividendo il progetto di unificare le tre Casse Edili, e il CTP con la scuola edile.

E' uno dei pochi esempi di unificazione , di un progetto condiviso liberamente, e non dettato da situazioni di emergenza o fallimento economico.

Il risultato di queste scelte politiche, ci ha consentito, di avere una Cassa Edile UNICA Provinciale, solida economicamente che ha visto rafforzato il proprio patrimonio immobiliare. I bilanci degli ultimi tre anni sono a dimostrarlo.

L'EDILFORM è l'ente che ha unificato la scuola edile con il CTP.

Colgo l'occasione, per esprimere apprezzamento per tutto il personale , degli Enti Bilaterali, per la disponibilità che hanno sempre manifestato, rendendo possibile in modo totalmente condiviso tale progetto di unificazione.

La Cassa Edile Unica e EDILFORM Estensi di Ferrara, rappresentano il fiore all'occhiello di tutto il comparto Edile Provinciale.

Per queste considerazioni, e la solidità dei nostri Enti bilaterali, ritengo necessario la ripresa del tavolo negoziale con le associazioni datoriali, per la sottoscrizione del CPL Provinciale in tempi rapidissimi.

In questi giorni, unitariamente , abbiamo formulato una richiesta di incontro.

Le proposte di Feneal-Filca e Fillea trovano ampio spazio nel bilancio della cassa edile. Le risorse economiche disponibili possono migliorare e allargare le assistenze ai lavoratori . Oltre alle storiche assistenze (occhiali-visite mediche-sussidi scolastici-asilo nido-università- ect) si può sperimentare , in occasione della campagna dei redditi /730) e tramite la creazione di un fondo nel bilancio della Cassa, di riconoscere ai lavoratori un contributo per i costi che sostengono per la dichiarazione dei redditi (730). Il requisito , potrebbe riguardare lavoratori che abbiano almeno 6 mesi di iscrizione presso la Cassa Edile di Ferrara. Il controllo di riscontro dell'avvenuta assistenza, si potrebbe ottenere tramite una convenzione con i caaf della Uil, Cisl e Cgil.



VIA OROBONI n.42 - 44100 - FERRARA
TEL : 0532-250816 - FAX 0532-768301

Egualemente, alle imprese che abbiano almeno tre anni di iscrizione, che siano in regola con i versamenti alla cassa edile ed in regola sulle norme di sicurezza, siamo disponibili a valutare una proposta per premiare e mutualizzare i costi a loro carico.

In Provincia di Ferrara, il settore delle costruzioni, negli ultimi tre anni, è stato in crescita rispetto ai numeri di massima crisi registrati nel 2008. Sono aumentati i lavoratori, le ore lavorate e l'imponibile economico. L'anno edile (Ottobre 2016/Settembre 2017) si è chiuso con un imponibile che ha superato i 30 milioni di Euro, ed un leggero aumento degli addetti con circa 3.892 lavoratori iscritti.

Risorse economiche, che per ricaduta, contribuiscono al rilancio dei consumi sul Territorio.

In una economia stagnante come la nostra, è importante.

E' mia opinione, che poteva andare meglio, se il fattore "Trasferta Regionale" non avesse inciso negativamente.

Purtroppo, la gestione attuale dell'accordo sulla trasferta Regionale, non funziona. Per le imprese che lo applicano, è diventata l'occasione per evadere sia dalla cassa del territorio dove lavora sia nella cassa dove ha la posizione aperta. Non esiste un controllo di verifica delle comunicazioni dell'azienda. Un sistema da riprendere e migliorare, in quanto produce zone franche, con ricadute negative sui lavoratori.

Ogni anno per il settore e la sua bilateralità, si apre una sfida. La consistenza degli addetti, va monitorata anno per anno, in quanto, i dati attuali sono il frutto di fasi lavorative "straordinarie" fortemente condizionate dalla ricostruzione. Occorre valutare in prospettiva, se il settore sarà in grado di stabilizzare e aumentare il numero di addetti. Molto dipenderà dalla quantità dagli investimenti, dalle risorse economiche pubbliche e private da cantierizzare sul Territorio, ma tanto dipenderà anche dalla capacità delle imprese della Provincia a riqualificarsi e a strutturarsi.

Il ruolo svolto degli RLST provinciali è stato importante, perché ha permesso in stretta collaborazione con la Cassa edile, di recuperare fette importanti di aziende che non versavano in Cassa.

L'aumento degli addetti, Ci ha permesso di sviluppare attività sindacale ed aumentare le percentuali di sindacalizzazioni complessive.

Il dato negativo, riguarda la scarsa incidenza delle imprese del territorio, le quali tendono progressivamente a diminuire e a scomparire. Prendendo a riferimento l'anno 2016/2017, su un totale di 843 imprese, 458 pari al 54,33% provengono dal Territorio, e 385 imprese pari al 45,67% provengono da fuori Provincia. L'argomento, al centro di diversi incontri tra le parti sociali, mette in evidenza la difficoltà delle imprese locali a vincere le gare di appalto pubbliche del territorio.

Con responsabilità, La Feneal Uil provinciale condivide tale preoccupazione perché interessato ad un processo di consolidamento, e si rende disponibile a sostenere proposte che possano nei criteri delle leggi invertire tale dato negativo.

La UIL Nazionale, con la conferenza di Organizzazione, ha proposto e condiviso con tutte le categorie, un progetto di modello organizzativo, finalizzato a migliorare e rafforzare il contatto con Le RSU e i lavoratori del territorio

Pertanto La UIL dell'Emilia Romagna, è impegnata organizzativamente a realizzare tale progetto. Sul versante dei servizi ai lavoratori, il nostro patronato ITAL e successivamente CAAF, saranno regionalizzati. Con l'accentramento, si punta ad omogeneizzare i costi di gestione continuando a garantire gli uffici e le sedi attuali territoriale. Un progetto finalizzato a garantire più qualità ed efficienza ai nostri servizi, ad un costo standard per tutti i nostri iscritti.

Progetto organizzativo complessivo, che vede impegnate l'insieme delle categorie, a rimodellarsi sul Territorio, accorpendo più strutture provinciali, un confronto che accompagnerà il nuovo gruppo dirigente nel suo futuro mandato.

La Feneal di Ferrara, esprime piena condivisione, e si adopererà a collaborare con la Feneal Regionale con spirito costruttivo. Credo che in una regione complessa come l'Emilia Romagna, ci sia bisogno di tanto equilibrio, frutto della storia e delle diverse articolazioni contrattuali in campo. In tal senso, forzature e pressioni non sono utili per il bene comune, bisogna continuare in un percorso di condivisione e volontarietà, per evitare effetti negativi.

In tema di trasparenza, La feneal Nazionale, con tutto il suo gruppo dirigente, ha dimostrato molta lungimiranza, ed è stata molto più veloce di altre categorie, nell'applicare le nuove regole per la rendicontazione. Anche se non obbligati dalla legge, al momento restiamo i primi ad aver proceduto organizzativamente, nel dotarci di un programma di bilancio di tipo aziendale. I nostri rendiconti sono pubblici e possono essere visionati da tutti i nostri iscritti. Sentirselo riconoscere dalla confederazione e per la Feneal di Ferrara motivo di soddisfazione.

La UIL Regionale, in questi anni è stata protagonista, insieme a Cgil e Cisl, di importanti accordi con la Regione Emilia Romagna. E' sotto gli occhi di tutti, la forte discontinuità con il passato. Una UIL Regionale, che ha saputo trasmettere freschezza idee e passione, fautore di un nuovo protagonismo i cui risvolti ne hanno beneficiato tutte le strutture camerali provinciali della Regione. Una bella stagione che mi auguro continui con il prossimo mandato congressuale.

La nostra categoria Regionale, ha sempre ricevuto disponibilità e attenzione nel sostenere le nostre rivendicazioni.. Una Uil Regionale, che ha colto, le potenzialità del settore, indispensabili per lo sviluppo della Regione.

Il "Patto per il lavoro, sottoscritto con la Regione Emilia Romagna, rappresenta lo snodo strategico, uno sforzo comune, proiettato nel futuro, dove tutte le realtà provinciali sono chiamate a sviluppare, nei singoli Territori, accordi, sinergie per il rilancio produttivo ed occupazionale. Le risorse e le opportunità elencate sono considerevoli.

Ciò a permesso a Ferrara, la sottoscrizione dei Patti per il lavoro nell'area del basso Ferrarese con il comune di Comacchio in attesa che si sottoscriva anche con il comune di Ferrara.

La Feneal Uil , riconosce il buon lavoro svolto dalla Uil di Ferrara nel dare gambe e lavorare con tenacia per una convergenza unitaria Provinciale ai patti per il lavoro territoriali.

Purtroppo, il contesto attuale della nostra Provincia, rimane negativo e nebuloso nel futuro.

Ferrara, nell'ambito della ripresa economica registrata a livello Regionale, continua a rimanere il fanalino di coda. La triste constatazione, è contenuta nell'ultimo dato ISTAT del Pil e nei redditi pro-capite . Ferrara e Provincia sono a – 35% rispetto al resto della Regione , con una evidente difficoltà ad agganciarsi alla locomotiva della ripresa Emiliana-Romagnola.

Una delle cause negative, è nella scarse infrastrutture esistenti, soprattutto in quelle dei collegamenti, opere viarie e autostradali che da decenni si continua a discutere.

La Feneal di Ferrara, insieme a Fillea e Filca, da anni denunciano la poca attenzione delle amministrazioni comunali a discutere delle problematiche delle costruzioni. La politica, assume posizioni alteneanti, ed in modo strumentale, avvala a puntate, movimenti pseudo ambientalistici, snob e aristocratici. Nel corso di questi anni, è mancata una reale spinta, che , autocriticamente ha coinvolto complessivamente anche Tutto il sindacato Ferrarese.

Il risultato è evidente e sotto gli occhi. I nostri collegamenti autostradali e ferroviari, ci impongono di passare sempre per Bologna. Quelli viari, sono strade vecchie e non manutentate.

Pertanto , auspichiamo , una rapida convergenza tra l'amministrazione comunale capoluogo e le parti sociali Ferraresi, nel condividere un progetto, finalizzato ad una ripresa economica e produttiva , attraverso la realizzazione di moderne INFRASTRUTTURE , nel rispetto dell'ambiente e che sono:

- Opera della Cispadania che collega A13 con A22 (1.3 miliardi di euro);
- Ampliamento del tratto Bologna-Ferrara (più di 500 milioni);
- la Ferrara-Porto Garibaldi e la manutenzione straordinaria della SS Romea (130 milioni);
- Ammodernamento della linea ferroviaria Bologna – Ferrara (60 milioni);
- Ammodernamento sistema idroviario (100 milioni);

L'auspicio, che tutte le parti sociali del territorio, siano compatte a sostenere tali rivendicazioni.

Ricordo ad un convegno della Uil di Ferrara, presente il presidente della Regione Bonaccini,, le impegnative dichiarazioni , nel garantire, entro la fine del suo mandato da Presidente, l'apertura del cantiere della Cispadana, opera autostradale di raccordo con la dorsale del Brennero e il cantiere per ammodernare in autostrada l'attuale Ferrara mare, strada di collegamento con il porto di Ravenna.

Al momento non ho notizie in tal senso. Nonostante ciò, manca qualche anno, rimaniamo speranzosi.



VIA OROBONI n.42 - 44100 - FERRARA
TEL : 0532-250816 - FAX 0532-768301

La Feneal Uil , sarà vigile , e in stretto contatto con la Uil Territoriale, con cui c'è piena condivisione, a segnalare pubblicamente, chi predica bene e razzola male. A denunciare ritardi , a sollecitare gli iter burocratici, ad accelerare i bandi di appalti, per l'apertura dei cantieri.

L'esperienza, qui a Ferrara, ci dimostra, che sottoscrivere un Patto, non garantisce che poi le cose si realizzano. (credo che sia così in tante parti del Paese.)

Negli ultimi anni, molteplici sono stati i Patti o protocolli siglati, con gli interlocutori pubblici e istituzionali. Tavoli negoziali, dove la UIL ha sempre svolto un ruolo da protagonista.

Tanti accordi che nella pratica quotidiana, purtroppo ci consegnano una realtà ,di atti, completamente disattesi. La politica e la burocrazia , hanno i loro tempi. Chi succede alla guida pubblica non tiene conto del passato. Per cui bisogna ricominciare da zero .

La politica, le amministrazioni, sono come quelli che ti invitano a costruire un tavolo, per poi decidere da soli la scelta del menù. Intese sbandierate con la stampa, utilizzate con i media, ma nella pratica pochi riscontri.

Anche il sottoscritto, nel 2009 , insieme a tanti, fui firmatario di un protocollo sulla sicurezza. L'accordo ,con la regia della Provincia, e con la firma del Prefetto, dava vita a controlli , che impegnava tramite un percorso formativo, gli stessi vigili urbani , a contrastare il fenomeno. Addirittura, il protocollo prevedeva nei bandi della Provincia, un costo fisso a carico delle imprese, per la formazione(mille Euro) per lavoratore, costo da indicare nell'offerta complessiva per partecipare alle gare delle amministrazioni pubbliche Provinciali.

In realtà, passata quella Amministrazione Provinciale, passato quel Prefetto, dimenticata l'applicazione degli impegni sottoscritti.

Occorre sforzarsi di trovare insieme alle altre Organizzazioni sindacali opportune soluzioni.

Per quanto ci riguarda,

Crediamo , che la firma degli accordi, che abbia come oggetto il settore Edile, debba essere accompagnato da intese politiche , in cui il committente pubblico si impegna , a conclusione della gara di appalto e relativo affidamento, a farsi promotore di :

-convocare le categorie sindacali unitarie e l'impresa aggiudicataria per tavoli negoziali in cui, le categorie , possano contrattare a monte, gli inquadramenti necessari per la realizzazione dell'opera, tempi di esecuzione, sistemi di sicurezza e adesione alla bilateralità del Territorio. Una esigenza , soprattutto se rapportato nella prospettiva di realizzare grandi infrastrutture .Il sistema formativo della nostra bilateralità, potrebbe rappresentare una opportunità per la formazione dei lavoratori (figure professionali) necessari a realizzare le opere suindicate.

. La nostra proposta mira a garantire un percorso contrattuale , al momento dell'apertura del cantiere. Si attiverebbe un percorso di garanzia e di rispetto dei CCNL, e per quanto ci riguarda , tramite la Cassa edile, di esercitare un controllo delle ore lavorate , e tramite Edilform poter svolgere un ruolo di supporto alle imprese sulla formazione e sicurezza. In tale contesto, importante sarebbe il coinvolgimento e l'apporto dei



VIA OROBONI n.42 - 44100 - FERRARA
TEL : 0532-250816 - FAX 0532-768301

responsabili degli uffici tecnici nell'applicazione degli accordi politici, perché per competenza sono figure preposte al controllo e alle dinamiche delle diverse fasi del cantiere, impegnandoli ad una maggiore attenzione nel verificare l'adesione alla bilateralità del Territorio (Cassa Edile).

Inoltre, chiediamo una scelta politica netta di cancellare il criterio dell'offerta al maggiore ribasso a favore di bandi con offerta economicamente più vantaggiosa

Negli incontri, avuti con varie amministrazioni, abbiamo riscontrato, tanta superficialità nel valutare queste proposte che sono totalmente condivise da -Filca e Fillea .

Per questo motivo, auspico un forte contributo della Camera sindacale territoriale , nell'accompagnarci in questa battaglia, nell'allargare il fronte, nel coinvolgere anche le altre confederazioni , affinché, insieme si possa aprire una grande Vertenza per il lavoro e maggiori tutele per gli Edili del Territorio. Apriamo una BRECCIA in un muro di gomma .

Contestualmente , andrebbe rimodulato l'attuale Osservatorio degli appalti , scorporando gli appalti dell'edilizia . L'insieme diventerebbe un contenitore degli appalti del Territorio, darebbe al sistema un ulteriore livello di verifica e di informazione preventiva . Una ipotesi di gestione organizzativa , della logistica e del personale , potrebbe essere ricercata nelle sinergie tra pubblico e la nostra bilateralità . La Cassa Edile con i dati in suo possesso sarebbe il riscontro concreto alle informazioni che le amministrazioni pubbliche comunicano all'Osservatorio.

E' questo il contributo di progettualità che consegniamo alla UIL di Ferrara, di una categoria che attraverso la sua bilateralità ha costruito negli anni validi esempi di Welfare territoriali.

Con la Uil di Ferrara, la categoria registra un buon rapporto. Inoltre, mi preme evidenziare, il ruolo propositivo svolto , di puntuale informazione, di coinvolgimento di tutte le categorie, su tutte le tematiche sindacali oggi in campo. E' uno sforzo lodevole mirato a confrontarsi e a fare squadra. E' un buon clima che auspico di rafforzarsi nel prossimo futuro.

RAPPORTI UNITARI

I rapporti Unitari, nella nostra categoria godono di una lunga e consolidata storia che ha consentito di dare maggiore forza all'azione sindacale, conseguendo importanti risultati in favore dei lavoratori, nel rispetto delle identità politiche e culturali.

Ci uniscono esperienze obiettivi e amicizia. La "semplice " intuizione, è stata nell'aver compreso, che non ha senso dividersi . Ai tavoli negoziali del Territorio, la visione unitaria delle problematiche del settore , ci ha consentito di essere più forti, più rappresentativi , e di essere interlocutori delle associazioni compatti e autorevoli.

I lavoratori ci esortano a proseguire sulla via dell'unitarietà e l'attuale fase non giustificherebbe divisioni incomprensibili fra i portatori degli stessi interessi .

Per quanto ci riguarda, La Feneal ribadisce e sarà sempre disponibile al dialogo e alla mediazione nella ricerca di soluzioni unitarie e condivise.

TESSERAMENTO

La crisi , a livello Provinciale, è stata accentuata dal blocco di accesso al credito , ed è stata determinante nel mettere in ginocchio tantissime piccole aziende. Il venir meno della possibilità di accesso a fonte di liquidità, ha di fatto interrotto il circuito per il quale in attesa del pagamento degli stati di avanzamento lavori, il credito contribuiva ad anticipare liquidità alle imprese e a recuperare a saldo dei lavori.

Purtroppo, una politica scellerata dei responsabili della banca del Territorio,(CARIFE), di una gestione “allegra” e clientelare, condotta conseguentemente al fallimento.

In un contesto di crisi economica di tutto il Paese, le conseguenze per un territorio piccolo come Ferrara, è stato una miscela esplosiva i cui i riflessi negativi si sono manifestati con ricadute sugli organici delle imprese del Territorio , che si sono complessivamente ridimensionate. Dai dati della Cassa Edile, emerge una fotografia, in cui la media degli addetti per azienda , negli ultimi 12 mesi è di 3,57 dipendenti.

Una struttura produttiva complessivamente debole , avrebbe bisogno di una politica del credito più espansiva ed incentivante in un quadro di garanzie legate alla qualità e credibilità dei progetti.

Il lavoro sindacale che svolgiamo quotidianamente sul Territorio, tenuto conto della notevole mobilità a cui sono sottoposti i lavoratori edili che provengono da altri territori, è fondamentalmente finalizzato nel dare riconoscimento e applicazione a quanto stabilito dal Contratto Provinciale di Ferrara.

Conquiste e tutele previste , come la mensa e trasporti, sono continuamente messe in discussione, perché sono costi che non tutte le imprese sono in grado di sostenere. Alcuni esempi : Il diritto ad un pasto caldo, è stato sostituito dall’indennità giornaliera , perché meno onerosa. L’indennità del trasporto , previsto dal contratto Provinciale, è oggetto continuo di vertenze di lavoro, perché non applicato.

Un tentativo continuo delle imprese, in particolari quelle fuori provincia, a risparmiare sui costi del personale , conseguenza di gare di appalti al ribasso e concorrenza sleale.

E’ chiaro, che tutto ciò, rende il rapporto di lavoro oltre che precario , di continui ricatti, per cui l’assistenza contrattuale legata alla qualità dei nostri servizi, è fondamentale per la sindacalizzazione.

L’estrema precarietà del rapporto di lavoro, ci pone , per raggiungere gli obiettivi di tesseramento, l’obbligo a produrre ogni anno una enorme quantità di deleghe . Ciò significa, continuo presidio del territorio, per intercettare quei lavoratori , impegnati in lavori brevissimi, per cui l’elemento velocità è importante. Svariate problematiche di lavoro non programmabili, che richiedono maggiore disponibilità del personale ITAL e CAAF, nel fare squadra.

Sono fiducioso, che insieme alla Uil, si troveranno le soluzioni organizzative opportune.

Nonostante ciò, e In tale contesto , nel corso degli anni, siamo cresciuti in termini di iscritti, e siamo riusciti a stabilizzarci costantemente intorno al 25% di rappresentatività con complessivi 573 iscritti al 30/11/2017.

Con la base storica dei nostri iscritti ci lega un rapporto umano, di disponibilità, che rende meno faticoso il nostro lavoro.

Gli Edili, rappresentano una categoria di lavoratori, che svolgono un lavoro faticoso e pesante, ma generosi se si riesce a conquistare la propria fiducia.

IMPIANTI FISSI

Gli impianti fissi, hanno sempre storicamente rappresentato la nostra vera difficoltà. Il nostro tallone di Achille. Fare iscritti, nelle piccolissime realtà esistenti del territorio, non è impresa facile. Il lavoratore, è restio a iscriversi al sindacato. Le attività collaterali all'edilizia, rappresentano segmenti produttivi, non organizzati a rete. Piccole aziende con produzioni non innovative, con poco personale. La nostra difficoltà, è nell'intercettarli, in quanto raramente si rivolgono al sindacato e fuori al luogo di lavoro, molto restii a soffermarsi e ad iscriversi.

La grande crisi delle costruzioni, ha contribuito al fallimento delle poche realtà più consistenti e rappresentative del Territorio.

Cito Aziende, del settore legno come la Industrie Cornici e la Falco.

L'acquisizione di una società turca, della ex falco, è l'unica novità del settore. La nuova proprietà, ha garantito a regime circa 200 addetti. Nel frattempo, sono iniziati corsi di formazione, per dare avvio alla produzione che dovrebbe avvenire entro il mese di Marzo 2018. Invito tutti i lavoratori disoccupati del settore, a presentare richiesta di assunzione, precisando che l'azienda dà precedenza a chi ha residenza nel comune di Codigoro.

Si spera, che gli impegni siano rispettati, e che in futuro si possa creare una filiera di attività collegate alla produzione di pannelli, in grado di assorbire nuova occupazione.

L'impegno della categoria è vigilare e presidiare quella realtà, nell'auspicio di fare iscritti.

La Feneal, è una categoria chiamata a tutelare un segmento del mondo del lavoro, dentro la confederalità della UIL. L'autonomia delle politiche contrattuali e della gestione delle risorse della categoria, trovano completa e totale sintonia con le scelte politiche e organizzative della nostra confederazione. Lo sforzo, rispetto ai profondi mutamenti in atto, di ridisegnare il presente e il futuro, in un quadro di regole e trasparenza, mi trovano totalmente d'accordo. Gli attacchi pretestuosi della politica nei confronti del sindacato, completamente privi di fondamento, ci chiamano, per la parte che rappresentiamo ad essere più realisti del re. Pertanto, più trasparenza nella gestione delle risorse, più solidarietà, più squadra a tutti i livelli dell'organizzazione.

E' questo il nuovo livello della sfida.

I nostri RENDICONTI economici, sono trasparenti, verificati dagli organismi dirigenti e seppur non obbligati dalla legge, sono redatti e controllati da commercialisti esterni iscritti negli albi professionali. Gestire bene le risorse che provengono dai lavoratori iscritti, rimane un impegno morale a cui ci sentiamo particolarmente legati.

Le sfide che ci attendono, sono molteplici e complicate, per cui tutti insieme ci fanno ben sperare a vincere le battaglie future.



VIA OROBONI n.42 - 44100 - FERRARA
TEL : 0532-250816 - FAX 0532-768301

Il motto di tutta la Feneal uil , pienamente condiviso dalla categoria di Ferrara, è: “si poteva fare di più”. Pensiero ereditato da un nostro compianto Segretario Generale, maturato dalla pratica quotidiana del nostro lavoro.

L’obiettivo di crescere , di aumentare la base degli iscritti, è frutto di una impostazione mentale e organizzativa della categoria , che sarebbe interessante sperimentare in alcune categorie della nostra confederazione.

Nonostante si poteva fare di più, esprimo grande soddisfazione per i risultati fin qui raggiunti dalla categoria a Ferrara.

Vale sempre il detto che chi semina prima o poi raccoglie i frutti.

I risultati, soprattutto quelli positivi, sono sempre la conseguenza del lavoro di tutti, ed io per caratteristiche ho sempre preferito il dialogo , la condivisione e la lealtà. L’uomo solo al comando, non regge, e prima o poi implode.

Sono stati quattro anni proficui, di rafforzamento nel territorio, con alti e bassi, gratificazioni e delusioni, che ci hanno consentito di accrescere in esperienza. Per cui , ringrazio tutto il consiglio Territoriale uscente, la segreteria e in modo particolare Felicità, per avermi affiancato in questi anni, per la dedizione al proprio lavoro , per la sua onestà intellettuale e per il suo attaccamento alla categoria.

Ringraziamenti veri e sentiti

Viva la Uil viva la Feneal



VIA OROBONI n.42 - 44100 - FERRARA
TEL : 0532-250816 - FAX - 0532-768301